PESAROFANO: PROSSIMI 40 MINUTI COL CUORE IN GOLA!

Col cuore in gola. Tutta una settimana da vivere così per gli amanti del girone A di serie A2 e, soprattutto, per i tifosi dell'**Italservice PesaroFano**.

A quaranta minuti dal termine della stagione regolare, una serie di incroci impensabili alla vigilia, ci faranno vivere un sabato da cuori forti, un 2 aprile che nessuno potrà dimenticare.

Tutto merito di una vigilia di Pasqua vissuta con le "radioline" accese, in cui l'F5 al sito live della Divisione è stato un cult che stravolgerà i numeri di internet.

I ragazzi di Osimani avevano fatto il loro venerdì sera in anticipo mentre c'era la Via Crucis, con la giusta pazienza, necessaria per aprire il fortino di un **Carmagnola**, presentatosi al PalaFiera con le pesantissime assenza di Egea e Turelo, ma con la disperata necessità di punti necessari ad evitare i play-out.

Dopo una prima metà di tempo, in cui protagonista è stato il Mastrogiacomo, sia nel suo ruolo di portiere, ma anche in quello di quinto di movimento, ci ha pensato Tonidandel ad aprire la cassaforte piemontese, iniziando un monologo praticamente ininterrotto che ha fatto arrivare i marchigiani sul 6-1, addirittura prima della sirena (quattro reti del capitano, una a testa per

Napoletano e Da Silva).

Ripresa giocata con il freno a mano tirato, per risparmiare energie fondamentali, ma utilissima per capire che il recuperato Pedaleira sarà “lui” in questo rush finale (doppietta per lui) e che Osimani potrà contare anche sui ragazzi per dare una mano preziosa (doppietta per Rossi). Finisce 10-4 per PesaroFano e si volta pagina.

Chi sperava di chiudere il discorso play off già dall’orario dell’aperitivo di sabato, è andato a sbattere contro la durissima realtà di un Arzignano in grandissima forma (nelle ultime otto ha perso solo in casa della Maran Nursia) e che ha risposto all’Italservice con un altro 10-4 ai danni del Cagliari, presumibilmente già con i pensieri rivolti ai tre punti salvezza da prendere sabato prossimo contro l’Aosta (già ai play out).

In vetta? Lassù è stato un pomeriggio pazzesco, vissuto tra Carré e Spoleto. Primo tempo in cui Imola era inchiodata sullo 0-0 in casa della Maran Nursia, ma le notizie vere arrivavano dal testa-coda derby veneto, con Chiuppano avanti 3-1 sulla capolista Came Dosson. Chi si aspetta la furia imolese di inizio ripresa per sognare il sorpasso in vetta, va a sbattere contro il 2-0 della squadra di Mindoli. Gradualmente, però, i valori vengono fuori: in Veneto Dosson si porta sul 3-3, in Umbria Imola va 2-2; finirà, rispettivamente 3-6 e 3-5, con da segnalare la visibilissima tensione con cui l’ascolano Pierluigi Tomassetti abbandona il campo di gioco, subissato dalla contestazione del pubblico della Maran Nursia, al termine di un match obiettivamente non di facile interpretazione dal punto di vista arbitrale.

E ora? Il Came Dosson mantiene un preziosissimo punto di vantaggio sull’Imola e lo dovrà difendere, nell’ultima giornata, che presenta il pericolosissimo incrocio con la battaglia play off. I trevigiani ospiteranno Arzignano, gli emiliani PesaroFano. A Tonidandel e compagni basterebbe un pareggio (ma l’Imola di questo periodo, in una condizione psico-fisica esplosiva, non sarà di sicuro d’accordo, soprattutto se recupererà Revert Cortes a pieno regime). Vietato arrivare a pari punti con i biancorossi di Amoroso, in vantaggio nella differenza reti degli scontri diretti con i marchigiani. Un match da giocare su due tavoli, con tanta, tantissima necessità di tenere la testa ben piantata sulle spalle.

Detto che il Prato, protagonista del blitz 6-3 in casa dell'Aosta, ha ormai in pugno il quarto posto (dovrebbe essere una formalità l'ultima in casa contro il già retrocesso Carré Chiuppano), vediamo cosa succede in zona retrocessione.

Un passo da gigante verso la salvezza lo ha fatto, sicuramente, la Menegatti, andando a prendersi i tre punti in casa di un Milano già con la testa ai play off e con il terzo posto messo in ghiaccio. Gol di **Nico Sgolastra** (16 per lui) e doppietta per **Giacomo Lamedica** nell'1-4 finale. Dando per acquisita la salvezza del Cagliari, che chiuderebbe a 24, la situazione più difficile è quella del Carmagnola, che potrebbe arrivare a 23, ma è indietro negli scontri diretti con i vicentini, ma ha anche una ventina di gol da recuperare nella differenza reti complessiva contro la Maran Nursia. Senza dimenticare che, all'ultima, ci sarà proprio Menegatti-Maran: un pareggio salverebbe entrambe.

Chi vivrà, vedrà.

Pa.To

Paolo Augusto Menconi